

Il dibattito

«Seconda lingua poco conosciuta La Provincia blocca i progetti»

BOLZANO — Dopo l'indagine dell'Astat e le ricerche dell'Accademia Europea si torna a parlare di bilinguismo. L'insegnante e presidente dell'associazione Area, Antonella Biancofiore, lancia l'ennesimo allarme: «La seconda lingua è un problema molto sentito in Alto Adige. L'effettiva competenza linguistica in italiano o in tedesco manca, nonostante tutte le attività ed i progetti per migliorare l'approccio».

Secondo Biancofiore manca la mentalità di una società interculturale sul territorio altoatesino. Colpa in parte anche dei politici, che non vogliono che si crei un punto d'incontro fra italiani e tedeschi: «La scuola sta facendo tutto il possibile per avvicinare i ragazzi alla seconda lingua. Ma è la volontà di un partito solo — sottolinea la presidentessa di Area — a frenare questo sviluppo, dato che ostacola, attraverso dei vincoli, gli incontri interculturali tra i giovani. I progetti alla fine vengono finanziati tutti dalla giunta provinciale. Ma quando si cerca di usare metodi più efficienti, come l'immersione linguistica o creare una scuola mista, arriva lo stop». L'insegnante ed ex consigliera comunale di An conclude, spiegando che sono le famiglie stesse a chiedere un maggiore inserimento dei loro figli nella seconda lingua.

Le fa eco Franco Kettmeier dell'associazione Convivia, che ribadisce l'importanza di creare degli strumenti, come i media, per avvicinare le due realtà: «I politici di questa provincia pensano di rappresentare quello che è il pensiero dei cittadini. In realtà le famiglie vogliono abbattere i muri. I politici devono smettere di ostacolare la società». Kettmeier ha concluso il suo discorso proponendo di sovvenzionare anche i quotidiani italiani e non solo quelli tedeschi e ladini, per creare dei media bilingui. All'incontro hanno partecipato anche Alessandro Urzi, consigliere provinciale di An, Enrico Hell, presidente dell'Associazione genitori per il bilinguismo, la preside Rosetta Fronza e Verena Debiasi, ricercatrice della Soprintendenza scolastica.